

Tribunale lavoro Scuola Gli scatti d'anzianità anche ai precari

Non c'è differenza tra lavoratore a tempo determinato e indeterminato; gli scatti di anzianità toccano anche ai docenti e al personale Ata precari. A riconoscere tale principio è stato il Tribunale del Lavoro di Catanzaro sulla scorta dei primi ricorsi presentati per il riconoscimento degli scatti d'anzianità (nell'ordine del 2,5% dello stipendio iniziale per ogni biennio), proposti dallo studio legale dell'"Asu", guidato dal segretario nazionale generale prof. Alfredo Morrone,

A darne notizia è stato proprio il segretario Morrone che sin dal 2008 - subito dopo la sentenza con la quale la Corte di Giustizia Europea aveva stabilito il divieto di discriminazione dei lavoratori a tempo determinato rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato - si era subito attivato per far sì che il principio del divieto della disparità di trattamento venisse recepito in Italia, avviando varie conciliazioni all'Ufficio provinciale del Lavoro e alle segreterie di conciliazioni della odierna "A.T.-Miur". Le sentenze del Tribunale del Lavoro (giudice Rosario Murgida) hanno così accolto i primi ricorsi riconoscendo gli scatti di anzianità ai precari della scuola. «Si tratta ovviamente solo di un primo tempo di una partita che sarà ancora lunga da giocare - spiega il prof. Morrone - poiché il principio in questione verrà applicato anche in altri settori oltre al comparto scuola. Si aprono dunque nuove prospettive per tutti i lavoratori precari». ◀